

Dall'8 al 14 aprile

- Rosales all'Argentina
- Il balletto di Cuba
- Serata per Pradella

- Archie Shepp al Mississippi
- Finalmente Anghelopoulos
- Locasciulli ai Satiri

Teatro

La Valeri splendida Donna Vendicativa in «versione-Lavia»

● LA DONNA VENDICATIVA, ovvero una delle più «biliose» commedie di Carlo Goldoni la «donna vendicativa» è la servapadrone Corallina che illude il vecchio Ottavio soltanto per mettere le mani sui suoi denari. Ma contemporaneamente Corallina è raggiunta da Florindo che fa credere di essere suo amante. Tutto ciò nelle mani del regista onnipotente Gabriele Lavia è diventato qualcosa di molto lontano dal comico-critico intreccio goldoniano. La «donna vendicativa», comunque è Franca Valeri, accanto a lei recitano Gianni Bonagura, Giampiero Branchi e Cristina Noci. Lo spettacolo, dopo una breve tournée nell'Italia Settentrionale, arriva martedì al TEATRO ELISEO.



Franca Valeri

● ROSALES è il testo poetico proposto al teatro da Mario Luzi nella scorsa estate. Quella rappresentazione (Orazio Costa Giovagnoli regista e Giorgio Albertazzi protagonista) torna in scena al TEATRO ARGENTINA, infatti, la «nuova edizione» nella quale Paolo Giuranna sostituisce nel ruolo di co protagonista Eros Pagni, mentre «primadonna» resta Edmonda Aldini. La vicenda narra di una strana macchinazione che mette in collegamento un celebre seduttore del passato avventuroso (Juan Rosales, che richiama molto la figura di Don Giovanni) e Markoff, un famoso capo politico rifugiato in Messico (dietro al quale si nasconde la figura di Trotsky).

● IL BARONE MERAVIGLIOSO è lo spettacolo che segna il ritorno di Giancarlo Sbragia. Il celebre attore, infatti, ha ridotto per le scene il famoso romanzo fantastico «Il barone di Munchausen», un'opera piena di riferimenti al mondo della fantasia, pure non completamente favolista. Il debutto è fissato per domani sera al TEATRO FLAIANO, la regia porta la firma di Mattia Sbragia.

● LA SIGNORINA GIULIA è un famoso testo di August Strindberg, che torna in scena in una nuova edizione prodotta dalla Fondazione Biondo di Palermo e interpretata da Patrizia Milano, Giampiero Fortebraccio e Viviana Polic. La regia, inoltre è di Roberto Gucciarini. Lo spettacolo (che debutta mercoledì al PICCOLO ELISEO) è tutto centrato sulla contrapposizione «creatura» fra i sessi, un tema piuttosto caro a Strindberg.

● SOGNI DI MARINAI: dietro questo titolo forse un po' generico si nasconde la rappresentazione di alcuni dei passaggi più importanti dell'«Opera da tre soldi» di Brecht-Weill. Uno spettacolo, dunque, tutto centrato sul rapporto fra teatro e musica, ma anche una possibile rilettura in chiave «stradoniana» da vecchio kabarettista della celebre opera. La regia è di Pino Di Buduo del Teatro Polich, il debutto è fissato per domani sera alla SALA CASSELLA.

● AMERICAN BUFFALO è un testo di David Mamet che Al



Teatro dell'IRAA: Atacama

Pacino ha portato in scena con grande successo qualche mese fa a Broadway, quasi contemporaneamente Franco Però. Lo spettacolo andò in scena al Piccolo Eliseo, adesso torna per un'altra serie di repliche al NUOVO TEATRO TENDA. Il testo, che propone un triangolo di solitudine e angosciosa incommunicabilità, è interpretato da Massimo Venturoli, Luca Barbareschi e Mauro Serio.

● ATACAMA è il nome di un celebre deserto sudamericano. E proprio da un lungo viaggio in quelle zone è scaturito il nuovo spettacolo del Teatro dell'IRAA che debutta giovedì prossimo alla sala A del TEATRO LA PIRAMIDE. La regia è di Renato Guccolo, che sarà anche alla ribalta con Raffaella Rossellini, Simona Mosetti, Massimo Ranieri e Andrea Osmi. Non si tratta, dunque, della riproposizione di atmosfere lontane, quanto di un nuovo approfondimento del lavoro sull'attore condotto da anni da questo gruppo.

● IL TACCHINO, fra i testi di Mrozek è uno dei più celebri. La vicenda assai complessa, che mette insieme i più diversi personaggi come al solito punta alla distruzione di molti luoghi comuni della nostra vita quotidiana. A riproporre questo lavoro è la cooperativa napoletana «Teatro Necessità» per la regia di Paolo Spezzaferrì. Il debutto è fissato per martedì al TEATRO DEI SATIRI.

● IN ALTO MARE è ancora un altro testo dell'autore franco-polacco Mrozek. A proporre ulteriormente questo drammaturgo (che comunque non troppa di frequente si incontra sulle nostre scene) è la cooperativa Scenarista che presenta il primo spettacolo di questo pomeriggio a Valmontone nell'ambito del progetto «Cultura sommersa nella memoria di domani» che coinvolge i comuni di Valmontone, Genzano, Colonna e Cave.

● CIO' TANTO BISOGNO D'AFFETTO, alla COOP A.R.C.U.S. in via Lamarmora 28, lo spettacolo di Benito Deotto, una vera e propria «opera romanesca». Da un filo conduttore centrale nascosto questo spettacolo interpretato da un nugolo di caratteristi (alcuni in doppia versione).

Musica

Cento anni or sono a Roma un giovane chiamato Debussy

● VILLA MEDICI — Mostra e concerti per il CENTENARIO DI DEBUSSY ospite di Roma. L'iniziativa vuole fare il punto su Debussy e il Simbolismo in Europa. Aperta tutti i giorni fino al 3 giugno (tranne il lunedì). Orario 10-13/16-20.

A qualcuno potrebbe sembrare una stravaganza, una celebrazione un poco forzata. Ma, al contrario, pensare che cento anni fa girava per Roma un giovane chiamato Debussy, fa un certo buon effetto. Su i ventidue anni, Debussy venne nella nostra città, ospite dell'Accademia di Francia, a Villa Medici, quale vincitore del Prix de Rome. Roma, però, non gli piaceva. Il cuore di Debussy dedicava tutti i suoi colpi alla nostalgia di Parigi. Villa Medici gli sembrava una «caserma». Potrebbe sembrare un'esagerazione a chi ritiene che il giovane Debussy fosse uno sprovveduto, inesperto del mondo. Aveva diciotto anni, quando trascorse a Parigi parecchi mesi con Nadine von Meck, la protettrice di Ciaikovski, che voleva per accompagnatore un buon pianista. Nel 1881 e nel 1882, inoltre, la Nadine portò con sé Debussy a Mosca (lo chiamavano «Bussik»), e qui il giovane si familiarizzò con la musica russa.

È una tradizione francese, quella di spedire a Roma per qualche tempo, a farsi le ossa, le prestanti leve della musica. Debussy assunse poi tale importanza che alcuni studiosi scagliano dal triangolo della nuova musica (Schoenberg, Berg e Webern) il nome di Berg e lo sostituiscono, appunto, con quello di Debussy.

Ricordarsi del soggiorno romano di Debussy non è un pretesto, ma l'occasione per verificare la situazione della cultura in Europa in quegli anni. E nella verifica rientra lo spostamento di Debussy dall'area impressionista a quella del Simbolismo. A Villa Medici si è inaugurata ieri una mostra in tal senso che mantiene ciò che ha promesso (c).

● ERMANN0 PRADELLA AL GHIONE — Ditemmo che il fatto nuovo della settimana possa essere il concerto monografico, dedicato ad Ermanno Pradella (Teatro Ghione, domani, alle ore 21) da Euromusica. Sì, Ermanno è il fratello di Massimo Pradella, direttore d'orchestra. Lo conoscevamo quale pianista, ma ora si prende una grossa rivincita, quale compositore. Basti dire che, per l'occasione, Massimo Pradella abbandonerà la bacchetta, per abbracciare il vecchio violino. Insieme con altri illustri solisti (il soprano Joan Logue, il

flautista Angelo Persichilli, il pianista Alberto Fomenari, il violoncellista Aldo D'Amico e l'oboiista Francesco Manfrin) parteciperà alla esecuzione di numerose pagine di Ermanno Pradella, composte in questi ultimi vent'anni.

● DA FIESOLE I RAGAZZI CON BRAVURA — Alle 11 di stamattina, l'Inverno musicale romano porta al Teatro Argentina l'Orchestra dei ragazzi della Scuola di Fiesole (anche bambini tra gli undici e i quattordici anni). Dirige Mauro Cecconi. Il programma, di stampo settecentesco, comprende musiche di Haydn, Gluck, Telemann e Mozart.

● L'APERITIVO CON TRE SORELLE — L'aperitivo musicale è offerto dall'Italcable al Teatro Sistina (10,30, con collegamento in diretta su Radiotre), e le tre sorelle sono quelle che compongono il Trio Zimmermann (violino, viola, violoncello). In programma, pagine di Haydn, Schubert e Beethoven. È l'ultimo aperitivo della stagione, conclusivo d'un ciclo di concerti, ad alta gradazione. Aperiitivo DOC, insomma. Grandi nomi che non si sono



Claude Debussy

fermati presso altre «piazze», hanno fatto tappa al Sistina, richiamando il pubblico delle grandi occasioni.

● SIBELIUS E BRAHMS A SANTA CECILIA — Gianluigi Gelmetti dirige in Via della Conciliazione musiche di Sibelius e Brahms. Del primo, la violinista Silvia Marcovici eseguirà il Concerto in re minore, per violino e orchestra; del secondo sarà eseguita la Sinfonia n. 2.

● TRE PIANISTI ALL'ORIZZONTE — Sono Antonio Bacchelli, che conclude all'Aula Magna (martedì, 20,30), con un terzo concerto, il ciclo dedicato al pianoforte di Scriabin; il giovane Alessandro De Luca, già apprezzato in passato, che suona, mercoledì al Teatro Olimpico, presentato dall'Accademia Filarmomica musiche di Schumann, Brahms e Bartók. Sabato, per l'Istituto universitario, suona il pianista Andrea Lucchesini (Mozart, Beethoven e Chopin, San Leone Magno, 17,30).

● UN PIANOFORTE ANCHE A CASTEL SANT'ANGELO — Non c'è tre senza quattro: ecco la pianista Alessandra

Cinema

● O MEGALEXANDROS — Il film di Theodoros Anghelopoulos trova sbocco, a quattro anni dalla presentazione alla Mostra di Venezia, sullo schermo del Filmstudio il cineclub ce lo fa vedere da giovedì e anche stavolta bisogna ringraziare i gestori che con la loro disponibilità rimediano, per quanto è possibile, all'andamento assurdo della distribuzione commerciale. Il film del grande cineasta greco su Alessandro il Macedone ha come protagonista comico è noto, uno splendido Omero Antonutti.

● TUAREG — È prevista per la metà della settimana l'uscita di questa piccola realizzata da Enzo G. Castellari, il «guerriero del deserto» e il fiero Gacel Savah che vive in un oasi con la famiglia e i servi, finché la sua vita viene sconvolta da una serie di attentati rapimenti; fughe misteriose forse a sfondo politico. Fante e sette mitici montefieri e altre insie attendono Gacel protagonista di questa vicenda avventurosa che si propone come una sorta di nuovo «Il fante» italiano. Una pellicola cioè ben confezionata, adatta al consumo ma col suo cast internazionale, destinata anche ad agevolare vendite sui mercati stranieri.

● OCCHI ITALIANI SULL'AMERICA — Si chiama così la rassegna organizzata da Rosalia Polizzi per la Cooperativa Travelling e l'Opera Universitaria, presso la Casa dello Studente di via de' Lotti. Domani (siamo alle ultime battute) è la volta di «Copkiller» di Roberto Faenza mentre il prossimo lunedì la chiusura toccherà al più «fornicato» tra i film di italiani sugli USA, «Zabriskie Point» di Michelangelo Antonioni. L'ingresso è libero, le proiezioni sono alle 18,30 e alle 20,30 (per «Zabriskie Point» sarà solo la sera).

● L'OFFICINA — È decisamente ricca la settimana offerta da questo cineclub, protagonisti Oshima, Renor e una voce



Theodoros Anghelopoulos

● RENATO GUTTUSO — Salone d'onore del CONI al Foro Italoico, dal 9 aprile al 9 maggio ore 10-13 e 16-19. Sotto il titolo «Elogio dello sport» Renato Guttuso, che ha spesso dipinto e disegnato soggetti di sport, ha qui riunito un bel gruppo di recenti disegni e dipinti di grandi e medie dimensioni che raffigurano atleti e momenti della ginnastica, del pugilato, del calcio Assai variata, con una grande fantasia sportiva, è la figura femminile. Attraverso la figurazione dello sport viene esaltata l'energia umana con una varietà straordinaria di forme e di tensioni.

● DEBUSSY E IL SIMBOLISMO — Accademia di Francia a Villa Medici fino al 3 giugno, ore 10-13 e 17-20. Nel quadro delle celebrazioni del grande musicista francese Claude Debussy che fu Prix de Rome nel 1884 e organizzata questa mostra che prende in esame, attraverso documenti e opere, il rapporto che il musicista ebbe con gli artisti simbolisti a lui contemporanei nonché lo straordinario vantaggio di rimandi tra musica, pittura e letteratura che fu aperto dall'autore de «La tolleranza

Arte

L'incontro di Guccione con Friedrich sulle spiagge della Sicilia

● PIERO GUCCIONE - Galleria IL GABBIANO - via della Frezza 51, fino al 20 aprile; ore 10/13 e 17/20.

A muovere gli artisti a un dialogo intimo e segreto con altri pittori antichi o moderni ci possono essere ragioni esistenziali, culturali, tecniche. A spingere Piero Guccione, dal

fantasmi di un orizzonte: quello della natura e quello che ogni uomo si dà, grande o piccolo che sia. La tensione dello sguardo verso l'orizzonte infinito è da tanti anni la costante morale e lirica del lavoro pittorico di Guccione.

Nel 1983 si è fatta più acuta, più ansiosa, più notturna, anche se non ha incrinato la trasparenza dello sguardo sul lontano, sulle sue notti e i suoi giorni, i suoi fantasmi, le sue nebbie, le partenze e gli arrivi, il vagare melanconico del sentimento e dei dubbi sul presente inquieto, violento, orrido. L'incontro con Friedrich è avvenuto in riva al mare, su una duna, nell'atto di guardare ossessivamente il mare dopo il tramonto. Non c'è stato un gran parlare, ma l'intesa è venuta subito e naturale. Guccione ha varcato con un magico uso luminescente della tecnica a pastelli colorati, i motivi cari a Friedrich: le scogliere, il viandante che guarda il mare, la barca dell'amore, le età dell'uomo, la luna e il sole, il

sentimento organico alla natura. Il colore pulviscolare è caldo, dorato, vellutato nelle ombre e nella notte; ricorda in molti momenti il colore del più romantico e rembrandiano Turner (mentre Friedrich è più freddo e speculare anche nella tecnica ossessiva del sogno). Con i pastelli Guccione è riuscito a catturare la luce siciliana-africana spesso meglio che con la pittura; qui riesce a fissare moti che non sono della luce ma del sentimento più intimo, tenero e melanconico anche se è molto strutturato e senza sbavature.

Questo «controllare» le proprie emozioni su un pittore antico è oggi atteggiamento diffuso tra i nostri pittori più autentici. E così, ad esempio, di Guerrerres che s'è fatto un viaggio con Fussli per avere più sicura cognizione dell'orrore e dell'incubo, di un altro lontano che sta dentro di noi.

Dario Micacchi

Danza

● BALLETO NAZIONALE DI CUBA — Da venerdì al Teatro Olimpico fino a domenica grandiosa di «Estel» con i più famosi «passi a due». Sabato e domenica spettacolo anche alle 17.

Torna a Roma ma soltanto per tre giorni al Teatro Olimpico il Balletto nazionale di Cuba, diretto dalla illustre ballerina e coreografa Alicia Alonso. Dopo i grandi successi in tutto il mondo, la ballerina fonda, nel 1979, dall'originario «Balletto Alicia Alonso», costituito nel 1974, il Balletto nazionale di Cuba. Nuove generazioni di prestigiosi ballerini sono venute

PopRock

● PIPER — Martedì 10 nel locale di via Tagliamento concerto del gruppo inglese Sex Gang Children. Inizio ore 22. Prezzo del biglietto lire 12.000.

Figli del punk rivestiti a nuovo questi Sex Gang Children arrivano dall'Inghilterra dove hanno molto successo come esponenti del punk positivo così battezzato per rimando al punk originario con cui sono imparentati, ma che trattano il punk come il parente povero della situazione, rimpugnandone i caratteri estremistici, autodistruttivi negativi. Nel caloroso dei loro riferimenti mitologici e un ampio uso del simbolismo della magia nera, teschi, croci, volti esangui, ma anche molta sensualità decadente, corrispettiva alla loro formula musicale, che conserva l'energia punk elaborandola in brani spesso non privi di un certo languore. Da notare infine il lavoro degli organizzatori, la Vox Music che per venire incontro al pubblico più giovane ha stabilito l'orario per le dieci, ed ha curato la selezione della discoteca in tema con la serata.

● TEATRO DEI SATIRI, via Grottapiana — Di scena fino al 15 il cantautore Massimo Locasciulli, il cui successo cresce con le stagioni, grazie all'intimità ed alla personalità del suo stile.



Renato Guttuso

suo ritmo più segreto.

● LUCIANO CACCIO — Libreria «Paesi Nuovi», piazza Montecitorio, 60; dal 9 al 30 di aprile; ore 10-13 e 16-20. Avventuroso, lirico pellegrino del segno che predilige terre nascoste e fa un diario dal profondo con una grafia organica che a volte affonda le radici a volte sembra volare come gli uccelli, Luciano Caccio ha qui riunito fogli di piccolo formato, piccole griglie dove tante piccole e grandi tensioni d'oggi sono rimaste prigioniere.

● LORENZO GUERRINI — Galleria «Editalia», via del Corso, 525, fino al 12 maggio; ore 10-13 e 17-20. Steli, piccoli menhir, pietre «milari» di un transito errabondo dell'uomo che non smette mai di costruire anche nelle situazioni più ostili. In dimensione monumentale e in formato galleria Lorenzo Guerrini continua a sviluppare monumentalmente i suoi singolari segnali in pietra di questo transito. Greca armonica rapporti di volumi, di linee, di lastre squadrate di pietra turchia e di pietra di Tuscani lasciata fortemente ruvida a catturare la luce e a restituire il senso di un tempo lungo del passo umano.

Jazz

● ARCHIE SHEPP — L'avvenimento principale della settimana per il jazz sono i due concerti che Archie Shepp dà oggi al Mississippi Jazz Club, in via Borgo Angelico 16, il primo alle ore 17 e il secondo alle ore 21, accompagnato da Kenny Werner al pianoforte, Wilbur Little al basso e King Mock alla batteria.

Archie Shepp è stato probabilmente a cavallo fra gli anni Sessanta e Settanta il più importante teorosofista della scena jazz, molto attivo in Europa anche perché residente a Parigi, aperto ai campi più innovatori della musica afroamericana, specialmente al free jazz di cui è considerato uno dei massimi esponenti. Ha a lungo rappresentato una figura importante per i giovani di colore con il suo modo di vivere la musica anche come impegno politico. Oggi pare sia tornato sui terreni più erodiosi del jazz, il che però non sminuisce certo la sua bravura.

● SAINT LOUIS MUSIC CITY, via del Cardello, 3. Lunedì si esibisce la Roma Blues Band, martedì per l'appuntamento settimanale con Black Market, organizzazione da Radio Città Futura, concerto del quartetto di Massimo Urban.

QuestoQuello

● ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE CANINA — Da ieri in passerella nel piazzale esterno dello Stadio Olimpico i più bei cani internazionali e stranieri. Nella rassegna, che si concluderà stamattina, sono in gara oltre mille esemplari. La manifestazione è organizzata dall'Ente Nazionale della Cinofilia Italiana.

● ASTRONOMIA — Prosegue la serie di conferenze sull'Astronomia nel dipartimento di chimica (vecchio edificio) organizzata dall'Università degli Studi Venerdì 13 «Le stelle doppie» una relazione del professor Buonvino dell'Osservatorio Astronomico di Monte Mario.

● RAFFAELLO — Prosegue il programma di visite guidate dell'Assessorato alla Cultura del Comune per il V Centenario della nascita di Raffaello. Oggi il tema è «Bramante a Roma» appuntamento alle ore 10 in piazza San Pantaleo 101. Due gli appuntamenti di sabato 14 «S. Maria dell'Anima» (appuntamento ore 16 davanti alla chiesa) e «Le case di Raffaello» (appuntamento ore 16 in piazza San Pantaleo, 101).

● ORD. INCENSO E MIRRA — Una mostra di 80 fotografie di Pepi Merisio aperta alla galleria «L'Agostiniana» in piazza del Popolo 12/a, fino al 23 aprile, orario d'apertura 10/13, 16,30/19,30 - festivi 10/13. Pepi Merisio ha fissato, dopo un lungo giro per l'Italia, aspetti e momenti di alcune tradizioni religiose delle varie regioni.

● IL GIOCO DELLA RIMA — Una mostra organizzata dal sistema bibliotecario del Comune e dalla Cooperativa Ruotabibera al Museo del Folclore, in piazza S. Egidio (dal 10/4 al 6/5). Saranno presentati poesie e poeti per l'infanzia dal '700 ad oggi, oltre a dibattiti, incontri, laboratori sul tema della poesia e l'infanzia.

● CIPIA — Venerdì alle 18,45 presso la sede di via Principe Umberto 85 una conferenza di Evaldo Cavallaro sull'«straning autogeno e l'autopoesia».